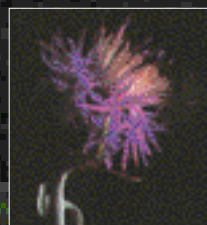




# fascino selvaggio

Tra Scanno e Sulmona, nell'Appennino abruzzese, le acque del fiume Sagittario hanno scavato nel corso del tempo una gola splendida e selvaggia. Un facile sentiero permette di scoprirne la bellezza

di Chiara Gozzo



**S**ituate tra le montagne del Parco Nazionale d'Abruzzo e il Monte Genzana, nel cuore della terra dei Marsi, le Gole del Sagittario da sempre affasciano chi visita questi luoghi: artisti famosi, celebri scrittori, illustri botanici ma anche semplici escursionisti. Il motivo? Una natura tra le più belle e meglio conservate dell'intero Appennino abruzzese e la possibilità di godere in ogni stagione di splendidi panorami. Dal punto di vista morfologico il paesaggio è dominato da una profonda valle incisa su antichi se-

dimenti marini ricchi di fossili nel corso di milioni di anni. A operarla è stata l'azione erosiva delle acque del Sagittario, affluente dell'Aterno-Pescara, il principale fiume d'Abruzzo. La bellezza aspra e selvaggia della zona richiama ogni anno migliaia di visitatori, attratti anche da una flora e da una fauna particolarmente ricche e interessanti. Nelle gole vegeta, infatti, una rarissima specie vegetale, il fiordaliso del Sagittario, mentre sulle ripide pareti rocciose che sovrastano la forra nidificano uccelli come il pellegrino, il gracchio corallino e il picchio muraiolo. 🐦

## La Riserva

Istituita nel 1991 ed estesa su circa 450 ettari nel territorio comunale di Anversa degli Abruzzi, l'Oasi delle Gole del Sagittario tutela uno degli angoli più spettacolari della Regione. Comprende rupi calcaree, prati aridi, piccoli specchi d'acqua cristallina, boscaglie miste di salici e pioppi, faggete e praterie d'alta quota. Simbolo dell'area protetta, che è sia Oasi WWF sia Riserva Naturale Regionale, è il picchio muraiolo (foto sotto), variopinto uccello dal volo simile a quello di una grossa farfalla che è facile avvistare, soprattutto d'inverno, sulle ripide pareti rocciose che circondano le gole.

Nella foto grande, panorama sulle Gole del Sagittario. Nella foto piccola, pagina accanto, l'endemico fiordaliso del Sagittario (*Centaurea scannensis*).





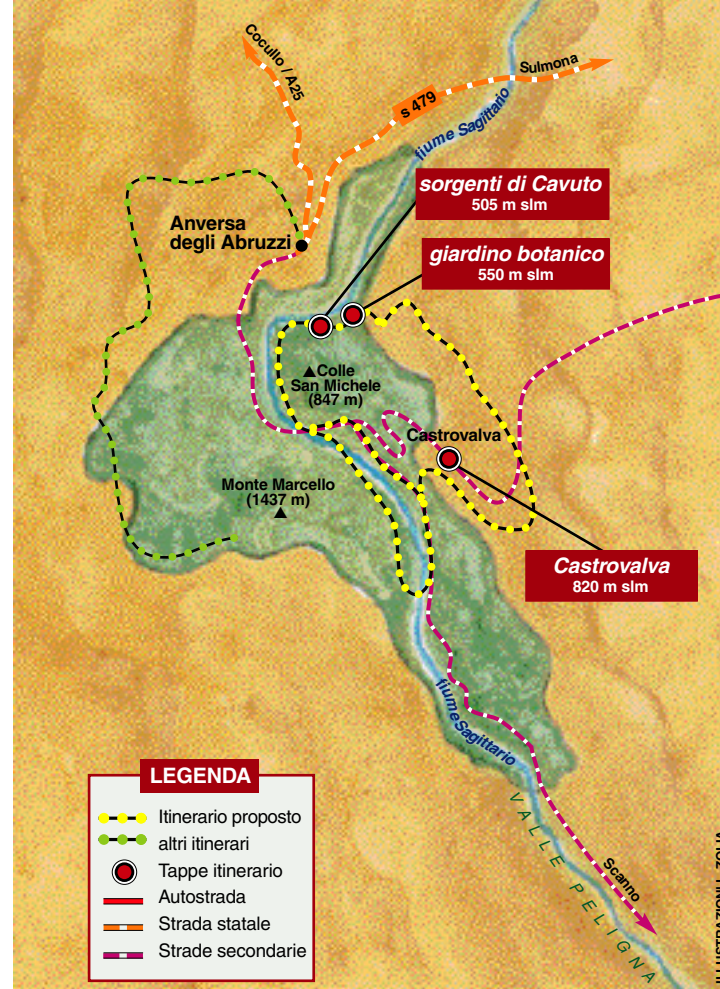
Una veduta delle Sorgenti di Cavuto, nei pressi del Giardino Botanico della Riserva. Nella pagina a fianco, il pannello esplicativo all'ingresso della Riserva.

L. LONGO

Purtroppo, oggi, il fiume non attraversa più le gole perché in quel punto le sue acque sono state captate dall'Enel e ricompaiono a valle di Anversa degli Abruzzi. L'ambiente, però, conserva gran parte del fascino originario, grazie anche all'istituzione, nel 1991, della Riserva Naturale Regionale. L'itinerario che proponiamo inizia dal Giardino Botanico della Riserva (550 m), nei pressi delle Sorgenti di Cavuto, una delle risorgive presenti nell'area. Dopo aver visitato l'area botanica si segue la direzione indicata dal cartello "Sentiero Geologico", si oltrepassano, su dei ponticelli di legno, alcuni rii d'acqua cristallina dove guizzano le trote e si entra in una boscaglia di salici e pioppi. Si prosegue per circa un centinaio di metri fino a incontrare una strada sterrata; la si percorre per un breve tratto, quindi, si svolta a sinistra e si ritorna nel bosco sul fondo delle gole.

Sulle pareti sovrastanti, con un po' di fortuna, è possibile ammirare il volo "a farfalla" del picchio muraiolo o le picchiate del pellegrino. Negli ultimi due anni, grazie alle abbondanti nevicate, un po' d'acqua è ritornata a scorrere nel letto del fiume e questo rende il tratto iniziale del percorso particolarmente suggestivo. Lungo l'itinerario si incontrano diversi pannelli che illustrano i principali aspetti geologici della zona.

Superata sulla destra una piccola cascata detta del "troppo pieno", da dove defluisce l'acqua in eccesso dalla condotta forzata del Saggittario, si gira a sinistra seguendo le indicazioni per Castrovalva. Alcuni rudimentali gradini aiutano a superare una breve, ma ripida salita, al termine della quale si apre, alle proprie spalle, uno splendido panorama. Il sentiero continua in lieve falsopiano e in pochi minuti si raggiunge la strada asfaltata che porta a Castrovalva (820 m). La si costeggia per alcune centinaia di metri fino ad arrivare al piccolo borgo di impronta medievale. Sulla destra, una scorciatoia permette di accorciare di molto il tragitto. Dal cimitero di Castrovalva si prende sulla sinistra la carrareccia in discesa, dopo alcuni saliscendi si devia a destra, si entra in un bel bosco di roverelle e, sempre in discesa, si ritorna in circa mezz'ora al Giardino Botanico della Riserva.



ILLUSTRAZIONI L. ZOLIA

## Scheda tecnica

- **Per chi:** il sentiero è accessibile a tutti, in alcuni punti, però, può risultare un po' faticoso.
- **Lunghezza:** 5,87 km.
- **Durata:** circa 2,5 ore, dedicando un po' di tempo alle osservazioni naturalistiche.
- **Dislivello:** 260 m.
- **Cartografia:** Carta 1:25.000 Monte Genzana-Monte Rotela (carta dei sentieri), facilmente reperibile nei negozi di Anversa degli Abruzzi. La segnaletica è quella ufficiale del CAI (rosso/bianco/rosso).
- **Periodo:** tutto l'anno, i periodi migliori, tuttavia, sono la primavera, per le fioriture, e l'autunno, per i variopinti colori del bosco.
- **Equipaggiamento:** scarponcini da trekking, binocolo, K-way o giacca a vento leggera in caso di pioggia. In estate è importante ricordarsi di portare con sé una borraccia d'acqua perché può fare molto caldo.

- **Come arrivare:** in auto, da Roma, autostrada A 25 Roma-L'Aquila-Pescara, uscita Cocullo, quindi SS 479 per Anversa degli Abruzzi; da Pescara, autostrada A 25 Roma-L'Aquila-Pescara, uscita Pratola Peligna, quindi SS 17 per Sulmona e SS 479 per Anversa. In treno, da Roma e Pescara, stazione di Anversa oppure stazione di Sulmona. In bus: da Roma, Scanno e Sulmona con i mezzi dell'ARPA (Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi, tel. 199166952).
- **Numeri utili:** WWF Italia, Sezione Abruzzo, tel. 085 4549518, fax 085 4510236, [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo), [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it); Cooperativa Daphne, tel. 0864 49504, [golesaggittario@interfree.it](mailto:golesaggittario@interfree.it).

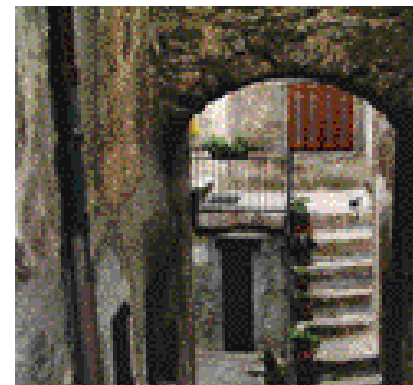


## Flora e fauna

**S**imbolo botanico della Riserva è senza dubbio il fiordaliso del Sagittario (*Centaurea scannensis*), una rarissima composita che nel mondo vegeta solo in questa area. Degna di nota è anche la presenza della viola di Eugenia (*Viola eugeniae*), della campanula napoletana (*Campanula fragilis* subsp. *cavolini*) e della peverina tomentosa (*Cerastium tomentosum*), che sono specie endemiche dell'Appennino centrale.

La fauna è ricca e abbondante. Tra gli uccelli, le specie più facili da avvistare sono la taccola (*Corvus monedula*), il gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*), la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), che nidifica numerosa nelle gallerie lungo la strada che da Anversa degli Abruzzi sale a Scanno, la coturnice (*Alectoris graeca*) e, ai bordi del torrente sul fondo delle gole, la ballerina gialla (*Motacilla cinerea*) e il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*). Abbastanza frequente è anche l'incontro con l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e il pellegrino (*Falco peregrinus*). Più difficile, date le abitudini piuttosto elusive, è l'osservazione del pur comune picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) e del timido passerino solitario (*Monticola solitarius*). Per quanto riguarda, invece, i mammiferi, sono presenti cervo (*Cervus elaphus*), capriolo (*Capreolus capreolus*), gatto selvatico (*Felis silvestris*), lupo (*Canis lupus*) e orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*), questi ultimi provenienti dal vicino Parco Nazionale d'Abruzzo. Di grande interesse, poi, è la presenza nelle fredde acque delle Sorgenti di Cavuto della trota macrostigma (*Salmo trutta macrostigma*), in forte declino in tutta la Penisola.

Nella foto, un capriolo (*Capreolus capreolus*), tra gli ungulati presenti nella Riserva.



### IL PAESE DEI FOTOGRAFI

Adagiato sulle rive dell'omonimo lago, sorge l'incantevole borgo di Scanno, conosciuto in tutto il mondo come il paese dei fotografi. Grazie alle splendide immagini in bianco e nero di



Henry Cartier-Bresson, Mario Giacomelli e Gianni Berengo Gardin, tre dei più grandi fotografi di ogni tempo, questo piccolo paese ha fatto il giro del pianeta. Le origini della cittadina sono avvolte dal mistero, ma la particolare lavorazione dell'oro e dell'argento e soprattutto il tradizionale costume femminile con tanto di turbante, così distante dalla tradizione abruzzese, ne suggeriscono un passato orientale.

### BELLA TRA LE BELLE

Posta all'inizio delle Gole del Sagittario, su un ampio sperone roccioso a circa 600 metri di quota, Anversa degli Abruzzi è uno dei borghi più belli d'Italia. Il paese conserva ancora l'originaria cinta muraria medievale formata da una serie di edifici risalenti al XV secolo, costruiti in cerchio su dirupi di roccia. Tra gli aspetti architettonici più tipici i vicoli interni e i sottopassaggi voltati ad arco ricavati tra le case. Da vedere la chiesa di S. Maria delle Grazie, il belvedere sulle Gole del Sagittario, la chiesa di S. Marcello, Piazza Roma e Porta Pazziana. Merita una visita anche la vicina frazione di Castrovalva, dominata da un antichissimo castello normanno, cui si accede attraverso una caratteristica porta ogivale.



### D'ANNUNZIO

Tra i tanti scrittori e letterati affascinati dalla bellezza aspra e selvaggia di questi luoghi figura Gabriele D'Annunzio, che ad Anversa degli Abruzzi decise di ambientare la più grande tra le sue tragedie: la "Fiaccola sotto il moggio". Scritto nel 1905, il dramma racconta le vicende di una decaduta famiglia aristocratica abruzzese travolta dall'ascesa della borghesia al tempo del re Borbone Ferdinando I. Frequenti nel testo i riferimenti alla toponomastica e alle tradizioni locali. Al Vate e alle sue opere, e a tutti gli artisti, i viaggiatori e i botanici che hanno reso famoso in Italia e nel mondo il nome di Anversa degli Abruzzi, è dedicato il Parco Letterario Gabriele D'Annunzio.



### CURIOSITÀ

Tra i numerosi artisti stranieri che nel secolo scorso hanno visitato Anversa degli Abruzzi e le Gole del Sagittario spicca il nome di Maurits Cornelis Escher (1898-1972), celebre disegnatore olandese conosciuto in tutto il mondo per le sue incisioni raffiguranti costruzioni impossibili, illusionistici paesaggi e strutture a geometrie variabili. Nel 1929, nel corso di uno dei suoi numerosi soggiorni in Abruzzo, Escher si fermò per diversi giorni ad Anversa degli Abruzzi e a Castrovalva che disegnò in una serie di schizzi poi utilizzati per realizzare una delle sue litografie più note, oggi conservata presso la National Gallery of Art di Washington.



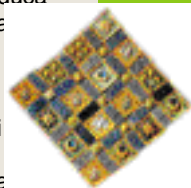
## Area protetta e dintorni

**DOVE DORMIRE** Nelle vicinanze della Riserva è possibile pernottare presso la •Locanda Nido d'Aquila, loc. Castrovalva, tel. 0864 49141, altrimenti gli alberghi più vicini sono a Scanno (IAT Scanno, tel. 0864 74317, iat.scanno@abruzzoturismo.it) o a Sulmona (IAT Sulmona, tel. 0864 53276, iat.sulmona@abruzzoturismo.it).

**DOVE MANGIARE** Tra i piatti tipici della cucina locale meritano una nota speciale la ricotta affumicata di Anversa, le pizzelle, i quaglielli e fagioli, una minestra a base di pasta fatta solo con acqua e farina, il capretto cacio e uovo, il sanguinaccio, preparato con cioccolato, sangue di maiale, canditi e cannella, le pizze fritte e i ceci ripieni. Ecco alcuni indirizzi dove gustare queste specialità: •Ristorante La Fiaccolla, Anversa degli Abruzzi, tel. 0864 49474 •Ristorante Le Gole, loc. Villetta, tel. 0864 49490 •Agriturismo il Mulino, SS 479 per Scanno, tel. 0864 49477 •Locanda Nido d'Aquila, loc. Castrovalva, tel. 0864 49141.

**COSA FARE** Le principali attività all'aria aperta che è possibile svolgere nell'area sono: escursioni a piedi, passeggiate notturne nelle gole, visite guidate, seminari e corsi sulla vegetazione, campi estivi, visita al Giardino Botanico dell'Oasi, inanellamento degli uccelli. Per informazioni su visite guidate e attività di educazione ambientale: Cooperazione Daphne, tel. 0864 49504.

**FESTE** •Festa della Madonna della Consolazione (Anversa degli Abruzzi, prima domenica settembre). Ogni anno, nella seconda metà di agosto, ad Anversa degli Abruzzi, nel Parco Letterario G. D'Annunzio, si svolge •Anversa Classica: la kermesse prevede letture di poesie, spettacoli teatrali, concerti e mostre di ceramica artigianale.



**ICO** Anversa degli Abruzzi, importante centro di produzione di ceramica tra il XIX e il XX secolo, è nota per quest'arte nel XVI secolo con

l'attività della famiglia Gentili. Recenti scavi hanno portato alla luce più di diecimila frammenti, tra cui esemplari di ceramica a rilievo mai documentati in Abruzzo.



I vicoli medievali di Anversa degli Abruzzi.

**OLTRE L'ITINERARIO** Una quindicina di chilometri a valle delle Gole del Sagittario si trova la deliziosa cittadina di Sulmona, conosciuta in tutta Italia per le sue tradizionali fabbriche di confetti. La riserva costituisce inoltre una delle principali vie di accesso al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

**NUMERI UTILI** Ufficio Informazioni Turistiche di Anversa degli Abruzzi, tel. 0864 49115, comune\_anversa.aq@arc.it.